

«Scomparse» 256 imprese nel settore manifatturiero in provincia di Lecce

Non sono bastati gli otto importanti provvedimenti legislativi adottati nel 2022 al fine di contenere la spesa energetica.

Tanti imprenditori, infatti, si sono dovuti arrendere, chiudendo l'attività. Non sono bastati i crediti d'imposta, i bonus, le riduzioni delle accise, degli oneri di sistema e le altre agevolazioni. Non sono bastate tutte le misure finalizzate a mitigare l'impatto del "caro energia" che hanno determinato effetti, in termini di indebitamento netto, per ben sessanta miliardi e mezzo di euro.

Per la precisione, **sono stati impegnati 60 miliardi 467 milioni di euro di deficit solo nell'esercizio 2022**. A tanto ammontano i costi delle norme emanate con l'obiettivo di attenuare la spesa energetica di famiglie ed imprese, ma che hanno comportato pesanti oneri per la finanza pubblica. Dal contenimento della spesa per l'elettricità e il gas all'abbassamento dei costi di carburanti e trasporti, ma non solo. Eppure, sono "scomparse" 256 imprese nel settore manifatturiero in provincia di Lecce. Pari a un tasso negativo del -4,8 per cento: da 5.334 attività manifatturiere (dato al 28 febbraio 2022) ora se ne contano 5.078.

Lo studio prende in esame le imprese attive, ovvero quelle iscritte in Camera di Commercio, ad eccezione di quelle inattive e di quelle sottoposte a procedure concorsuali.

Il manifatturiero è in agonia: i rincari dei prezzi energetici e delle altre materie prime hanno accresciuto troppo i costi a tal punto da portare alla chiusura di molte aziende e di mettere a rischio la sopravvivenza di tante altre. Le spese per i fabbisogni energetici, in particolare, sono state insostenibili. Molti imprenditori locali si trovano davanti a un bivio: proseguire l'attività, indebitandosi, oppure sospenderla, rimanendo in attesa di tempi migliori per ripartire o chiudere definitivamente.

Resta troppo **grande l'incertezza di non farcela** per l'accumulo progressivo dei debiti che crescono mese dopo mese, anche a causa dei costi e di una concorrenza sempre più agguerrita, favorita dalla globalizzazione. Tant'è che, già ancor prima dello scoppio della guerra in Ucraina, il manifatturiero arretrava, registrando un'emorragia di imprese industriali ed artigianali tale da temere una vera e propria desertificazione del tessuto economico. Il settore della trasformazione che è quello più energivoro è messo alle corde dall'impennata dei costi.

Il costante incremento dell'inflazione sta comprimendo la capacità di spesa delle famiglie, riducendone i consumi e taglia anche i margini di ricavo delle imprese, soprattutto di quelle energivore ovvero quelle aziende che necessitano di grandi quantità di energia elettrica o di gas per portare avanti le proprie attività. Più brevemente, l'aumento dei costi e la contrazione della domanda interna ed estera hanno pesato sull'economia. Dopo la pesante caduta del Pil, causata dal blocco delle attività produttive per contenere la diffusione del Covid-19, l'attività industriale sembrava ripartire. Gli effetti della pandemia e della recessione sono stati e sono tuttora fortemente diseguali tra le aree del Paese (tra il Nord e il Sud), ma se l'analisi, invece, viene effettuata per comparti e non per territori, quello manifatturiero che è il più dipendente da petrolio, gas e altre commodity rischia di dissolversi, perdendo capitale umano, risorse e competenze che si tramandano di generazione in generazione.

Interventi governativi

I principali interventi per il contenimento della spesa per elettricità hanno previsto l'annullamento degli oneri generali per il settore elettrico (9,015 miliardi di euro); crediti di imposta per le imprese energivore a parziale compensazione dei maggiori costi della materia energia (5,658 miliardi di euro); crediti di imposta per le altre imprese a parziale compensazione dei maggiori costi della materia energia (6,280 miliardi di euro).

Relativamente al gas, sono stati ridotti gli oneri generali di sistema gas (3,432 miliardi di euro); l'Iva sul gas metano (2,489 miliardi di euro); riconosciuti crediti di imposta per le imprese gasivore a parziale a compensazione dei maggiori costi del gas (6,019 miliardi di euro); crediti di imposta per le altre imprese a parziale compensazione dei maggiori costi del gas (2,306 miliardi di euro). Per abbassare il costo delle utenze sono stati detassati i benefit aziendali per il pagamento delle utenze (329 milioni di euro); erogati fondi per compensare i maggiori costi delle utenze di enti religiosi, no profit o

luoghi di cultura (310 milioni di euro); fondi per il contenimento degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale a sostegno delle imprese operanti nel settore della ceramica artistica e del vetro artistico di Murano (5 milioni di euro). Per il contenimento dei costi di carburanti e trasporti, sono state tagliate temporaneamente le accise e l'Iva sui carburanti (5.955 miliardi di euro); ammessi crediti d'imposta per l'acquisto di carburanti e altre misure di sostegno all'autotrasporto (652 milioni); crediti d'imposta per l'acquisto di carburante nei settori agricolo e della pesca (541 milioni di euro); detassati i buoni carburanti riconosciuti ai dipendenti (9,9 milioni di euro); elargiti bonus per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico (140 milioni di euro); fondi per l'acquisto di carburante da parte di operatori che erogano servizi di trasporto (475 milioni di euro).

Altri interventi per far fronte delle difficoltà derivanti da rialzi dei prezzi hanno garantito liquidità alle imprese (per 420 milioni di euro), più le misure volte a incrementare l'efficienza energetica, promuovere la conversione produttiva e sostenere l'offerta di servizi, con effetti finanziari (per 1,13 miliardi di euro). Per il contrasto alla povertà energetica sono stati stanziati complessivamente 2,811 miliardi di euro, attraverso il rafforzamento e l'estensione della platea di beneficiari dei bonus elettrico e gas. In ultimo, le misure finalizzate a sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e dei lavoratori hanno riguardato il riconoscimento di indennità una tantum a favore di lavoratori, pensionati e percettori di prestazioni sociali (NASpl, Diss-Coll, RdC) per 9,88 miliardi di euro; la riduzione degli oneri contributivi per i lavoratori subordinati (1,166 miliardi di euro); l'anticipazione del conguaglio e la parziale anticipazione della rivalutazione delle pensioni (1,447 miliardi di euro).

Le misure e i relativi effetti in termini di indebitamento netto o deficit sono contenute in otto atti legislativi, disposti dalla legge di bilancio 2022 e dai decreti-legge numeri 4, 17, 21, 50, 115, 144 e 176 del 2022. Più precisamente legge 234/2021 (legge di Bilancio 2022); decreto-legge 4/2022 ("Sostegni-Ter" convertito dalla legge 25/2022); decreto-legge 17/2022 (convertito dalla legge 34/2022); decreto-legge 21/2022 ("Ucraina" convertito dalla legge 51/2022); decreto-legge 50/2022 (convertito dalla legge 164/2022); decreto-legge 115/2022 (convertito dalla legge 142/2022); decreto-legge 144/2022 (convertito dalla legge 175/2022); decreto-legge 176/2022 (convertito dalla legge 6/2023).

I dati e l'elenco completo dei provvedimenti legislativi adottati per contenere la spesa energetica

Provvedimenti legislativi 2022 contro il "caro energia"	I trimestre 2022		II trimestre 2022	
	Riferimento normativo	oneri 1° trimestre (dati in milioni di euro)	Riferimento normativo	oneri 2° trimestre (dati in milioni di euro)
Annullamento oneri di sistema settore elettrico	LB. 2022 + D.L. 4	3.000	D.L. 17	3.000
Credito d'imposta spesa energia per imprese energivore	D.L. 4	540	D.L. 17 e 21	925
Credito d'imposta spesa energia per imprese non energivore			D.L. 21 e 50	1.080
Riduzione oneri di sistema gas	LB. 2022	480	D.L. 17	250
Riduzione Iva sul gas metano al 5%	LB. 2022	608	D.L. 17	592
Credito d'imposta spesa gas per imprese gasivore	D.L. 50	427	D.L. 17, 21 e 50	992
Credito d'imposta spesa gas per imprese non gasivore			D.L. 21 e 50	297
Detrazione fiscale per welfare aziendale per pagamento utenze	D.L. 115 (86 milioni)+ D.L. 176 (243 milioni)			
Fondo per enti del terzo settore e religiosi	D.L. 144 (120 milioni)+ D.L. 176 (50 milioni)			
Fondo per enti iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore e simili	D.L. 144 (50 milioni)+ D.L. 176 (50 milioni)			
Fondo per il sostegno sale da spettacolo e luoghi di cultura	D.L. 144 (40 milioni)			
Credito d'imposta per imprese della ceramica e del vetro artistico di Murano	LB. 2022			
Riduzione accise e Iva sui carburanti (periodi 22/3-21/4; 3/5-21/8; 22/08-20/9; 18/10-31/10; 4/11-18/11; 19/11-31/12)	D.L. 21 (653 milioni)+L. 51/22 (2.326 milioni)+D.L. 115 (1.043 milioni)+D.L. 144 (957 milioni)+D.L. 176 (976 milioni)			
autotrasporto: credito d'imposta 28% su gasolio	D.L. 50	497		
autotrasporto: fondo per mitigare gli aumenti eccezionali dei prezzi carburanti	D.L. 144 (100 milioni)			
autotrasporto: crediti di imposta sulla spesa per carburanti	D.L. 17			
Credito d'imposta 20% carburante in agricoltura e pesca	D.L. 21	140	D.L. 50 (solo pesca)	23
Crediti di imposta per interventi di efficienza energetica e rinnovabili al Sud	DL 17			
Fondi per conversione energetica e il sostegno a specifici settori	D.L. 17 (1.055 milioni)+ D.L. 50 (-100 milioni)			
Buoni abbonamenti al trasporto pubblico	D.L. 50 (79 milioni)+D.L. 115 (101 milioni)+D.L. 144 (10 milioni) +D.L. 176 (-50 milioni)			
Fondo per contributi acquisto carburanti	D.L. 115 (55 milioni)+D.L. 144 (100 milioni)+D.L. 176 (320 million)			
Incremento fondo di garanzia PMI	D.L. 21			
Garanzie Ismea a favore delle Pmi agricole	D.L. 21 (20 milioni)+D.L. 50 (100 milioni)+D.L. 144 (30 milioni)			
Fondo per indennità a favore dei lavoratori autonomi	D.L. 50 (500 milioni)+D.L. 115 (100 milioni)+D.L. 144 (413 milioni)			
Indennità per pensionati e lavoratori dipendenti	D.L. 50 (6.300 milioni)+D.L. 115 (59 milioni)+D.L. 144 (2.507 milioni)			
Bonus carburanti per dipendenti 2022	D.L. 21			
Esonero contributivo per rapporti da lavoro dipendente	D.L. 115			
Anticipo benefici per pensionati	D.L. 115			
Potenziamento bonus energia e gas per clienti ed estensione beneficiari bonus	LB. 2022 + D.L. 50	1.028	D.L. 17 (400 milioni)+ D.L. 21 (103 milioni)	503

III trimestre 2022		IV trimestre 2022		Totale anno 2022
Riferimento normativo	oneri 3° trimestre (dati in milioni di euro)	Riferimento normativo	oneri 4° trimestre (dati in milioni di euro)	
D.L. 50	1.915	D.L. 115	1.100	9.015
D.L. 115	1.037	D.L. 144 e 176	3.156	5.658
D.L. 115	995	D.L. 144 e 176	4.205	6.280
D.L. 50	532	D.L. 115 e 176	2.170	3.432
D.L. 50	481	D.L. 115	807	2.489
D.L. 115	1.070	D.L. 144	3.530	6.019
D.L. 115	271	D.L. 144	1.738	2.306
				329
				170
				100
				40
				5
				5.955
				497
				100
				55
D.L. 115	194	D.L. 144	184	541
				145
				955
				140
				475
				300
				150
				1.013
				8.866
				10
				1.166
				1.447
		D.L. 115	1.280	2.811
				60.467



AFORISMA School of Management

via Umbria, 19 - 73100 Lecce - C.F. e P.I. 03118040751

telefono +39 0832 217879

e-mail info@aforisma.org - pec aforisma@pec.it

aforisma.org

